

CAMPUS BOVISA-GOCCIA - Milano

RPBW Renzo Piano Building Workshop

Il progetto di Renzo Piano "aperto, verde e permeabile" si propone di ricucire la Goccia alla città e alla regione attraverso interventi sulla mobilità.

Il progetto coinvolgerà una superficie territoriale complessiva di 32 ettari, parte di proprietà del Comune (23,4 ettari) e parte del Politecnico di Milano (9,1 ettari), che potrà così ampliare il proprio campus e offrire ulteriori servizi non solo agli studenti ma anche alle imprese e ai cittadini. Ai venti nuovi edifici previsti dal masterplan, si aggiungeranno le scuole civiche e un mix di funzioni, collegate da viali alberati pedonali, che ne faranno un quartiere vivo. Un grande asse ciclo pedonale a sud, tra gasometri e il campus Lambroschini, unirà le due stazioni, Bovisa e Villapizzone, che saranno rinnovate e interconnesse all'intero Campus.

Il complesso sarà formato da venti nuovi edifici, ciascuno dei quali avrà un'altezza di 16 metri per quattro piani di altezza. I volumi in questione prenderanno forma in una fascia di terreno compresa tra testimonianze di archeologia che contraddistinguono questa zona, ovvero i gasometri e la grande centrale termica, a loro volta oggetto di recupero. Nei circa 105.000 mq costruiti verranno allestite aule per la didattica, laboratori e una sala ipogea per conferenze. Accanto alle aule e ai laboratori del Politecnico troveranno spazio le residenze per gli studenti e un'area dedicata alle startup, per favorire la connessione tra università e aziende: in particolare, 35.000 m2 saranno destinati a innovazione deep tech, digitale e sostenibilità. Il tutto all'insegna di un Campus accessibile, aperto alla città e allo scambio di idee e di funzioni.

La sostenibilità resta un caposaldo: gli obiettivi sono l'indipendenza energetica (Zero Energy) e l'azzeramento delle emissioni di anidride carbonica (Zero Carbon). Questo legame con la natura è enfatizzato da un tessuto connettivo composto da grandi alberi e dalla totale trasparenza del ground floor del Campus, per favorire l'immersione nel paesaggio. A tal proposito, tutti gli edifici del Campus saranno realizzati con strutture prevalentemente in legno e proprio gli alberi che saranno piantati nel Campus restituiranno entro trent'anni la massa lignea usata per la costruzione degli



edifici. Le strutture, a prescindere dalla destinazione d'uso propria di ogni edificio, sono state progettate seguendo i requisiti di carico e di importanza strutturale che si dedicherebbero ad aule universitarie, in una logica di totale flessibilità degli spazi.

Fondazioni in calcestruzzo da cui spiccano strutture intelaiate in acciaio, travi e pilastri che sostengono pannelli in legno lamellare a strati incrociati che formano i solai dei vari piani.

La copertura è una struttura reticolare spaziale a modulo piramidale formata da correnti e diagonali tubolari giuntati ai nodi con una connessione multidirezionale formata per fusione. Sarà premontata a terra, sollevata e ancorata alla struttura dell'edificio.

All'interno degli scheletri in acciaio preesistenti dei gasometri saranno realizzati nuovi fabbricati con strutture miste in legno, acciaio e calcestruzzo. La copertura è una grande cupola in legno formata da travi curve radiali connesse al centro. Le strutture preindustriali saranno mantenute e restaurate. Tutti i nodi e i profili danneggiati saranno ripristinati, l'intera carpenteria sarà sabbiata, trattata e riverniciata. Inoltre, particolare attenzione è stata riservata alla correzione acustica dei locali, affinché l'intelligibilità del parlato fosse sempre a livelli più che sufficienti come pure il comfort all'interno della piscina e delle palestre. Per conseguire questo risultato sono state progettate delle superfici fonoriflettenti e fonoassorbenti necessarie al soddisfacimento dei target previsti.

